

Giornale di Sicilia 21 Giugno 2008

La coop si ribella al pizzo: due arresti in un cantiere

AUGUSTA. Sembravano degli operai ma sotto la tuta nascondevano la divisa della Guardia di finanza. In questo modo i militari hanno potuto osservare prima ed arrestare in flagrante i presunti estorsori della cooperativa di Bagheria «La Sicilia» impegnata negli interventi di ristrutturazione del palazzo del Comune di Augusta. Sergio Bonsignore, 33 anni, e Donatello Cormaci, 35 anni, pregiudicati di Lentini, avrebbero preteso dall'impresa il pagamento, sotto forma di tangente, del due per cento dell'importo totale dei lavori. In soldoni, poco meno di 25 mila euro, suddivisi in «rate». La prima, pari a 2500 euro, doveva essere consegnata nella tarda mattinata di giovedì scorso al cantiere dell'azienda, ma ad aspettarli c'erano i finanzieri, agli ordini del colonnello Carmine Canonico e del comandante del Nucleo di polizia tributaria, Alessandro Cavalli, informati di quella «visita» dall'imprenditore. Determinante per le indagini è stata la collaborazione della vittima che aveva presentato una denuncia una decina di giorni fa, dopo essere stata avvicinata da Sergio Bonsignore. Al resto ci hanno pensato le telecamere montate dagli investigatori che hanno «filmato» i passaggi, soprattutto di Bonsignore, al cantiere.

E a Palermo ieri mattina si sono riuniti i vertici della Lega delle cooperative nell'Isola. «Oggi è possibile denunciare gli estortori e vederli arrestati in meno di un mese», ha spiegato Nino Caleca, avvocato di Legacoop Sicilia. Per Elio Sanfilippo, presidente dell'associazione, da Augusta arriva un «messaggio forte per tutto il mondo dell'impresa. È possibile non pagare il pizzo - dice - e per questo confidiamo nella forza morale dei presidenti delle cooperative, che sono obbligati dal nostro codice etico e denunciare ogni abuso, pena l'esclusione dall'associazione». Al presidente della coop «La Sicilia» esprime «la mia solidarietà e di tutti i siciliani onesti» il consigliere comunale di Palermo Davide Faraone, per il quale ciò che è successo ad Augusta «è l'ennesima dimostrazione che è in atto un radicale processo di cambiamento».

Gaetano Scariolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS